



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

DOTT.SSA VALENTINA FAVERO

POSTA PEC

RFI

rfi-dpr-dtp.bo.it@pec.rfi.it

VIA Ingegneria

via@legalmail.it

p.c.

**Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree
Protette Foreste e Sviluppo della Montagna**
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile**
peiarpciv@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
(ARPAE)**
aoobo@cert.arpa.emr.it

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le province di Bologna, Modena,
Reggio Emilia e Ferrara**
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Comune di Bologna
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Comune di Calderara di Reno

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

comune.calderara@cert.provincia.bo.it

Hera Tech

heraspa@pec.gruppohera.it

INRETE Distribuzione Energia S.p.A.

inrete_distribuzione@legalmail.it

E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

TERNA S.p.A.

aot-fiorenze@pec.terna.it

SNAM Rete Gas S.p.A.

distrettoceor@pec.snamretegas.it

centrobologna@pec.snamretegas.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “Linea di Cintura di Bologna - Ponte sul fiume Reno al Km 8+383 – Interventi di risagomatura alveo e realizzazione soglia in C.A.” nel Comune di Bologna – proposto da Rete Ferroviaria Italiana. Richiesta integrazioni (art. 18 della L.R. 4/2018).

Si comunica che, a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico relativa al provvedimento in oggetto, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.127987 del 11 febbraio 2022;
2. ARPAE acquisite agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.146717 e al protocollo PG.2022.146787 del 17 febbraio 2022;
3. SNAM acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.149122 del 17 febbraio 2022;
4. Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dell’Emilia-Romagna acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.191061 del 25 febbraio 2022;
5. TERNA acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.210382 del 1 marzo 2022;
6. INRETE acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.224101 del 3 marzo 2022;
7. Comune di Calderara di Reno acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.227691 del 4 marzo 2022;
8. Comune di Bologna acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. PG.2022.227812 del 4 marzo 2022;

Tali contributi sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni” e “Pareri”, riguardo al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5486>).

Di seguito si riporta sinteticamente l’elenco delle integrazioni da fornire, rimandando, per la versione originale, a quanto pubblicato nella banca dati delle valutazioni ambientali per specifici dettagli.

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Aspetti di carattere monumentale

1. Dalla documentazione messa a disposizione, si deduce che è stata presentata istanza di Verifica dell’Interesse Culturale presso il Segretariato Regionale di questo Ministero. Ai sensi dell’art. 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., fino a quando non è stata conclusa la Verifica di cui al comma 2 del medesimo articolo, l’immobile di proprietà pubblica con più di settant’anni deve essere sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte II del Codice dei Beni Culturali. Pertanto, gli interventi che lo coinvolgono devono ottenere l’autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Profilo paesaggistico

2. I massi utilizzati al piede del ponte dovranno essere riconducibili a tipologie litiche tipiche del luogo. Dettagliare meglio la “gaveta” che si viene a formare nel tratto di alveo di magra, specificando che materiali verranno utilizzati, se i massi depositati sopra alla soletta in cemento saranno sciolti e quindi asseconderanno l’andamento naturale dell’alveo o andranno a configurare una briglia ben definita materializzando un salto di quota registrabile alla pila 9 e alla pila 13, visibile in periodo di magra, ricompreso tra le quote 28.65 m a 26.27m come da elaborato intitolato “sezione in alveo viadotto. Realizzare delle viste renderizzate più esplicative al fine di comprendere correttamente la modifica dell’andamento dell’alveo. Specificare inoltre meglio se la soletta in c.a. di nuova realizzazione interferisca con le fondazioni del ponte o sia strutturalmente indipendente dalle stesse.

Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna

Cantierizzazione

3. Le lavorazioni in alveo (da intendersi tutto il territorio compreso fra argine e argine) sono previste in prevalenza nel periodo estivo da giugno a settembre, tuttavia in tale periodo non si può escludere il verificarsi di piene, anche di frequenza pluridecennale. Dovranno essere fatte valutazioni idrauliche degli effetti delle opere provvisorie sul deflusso di piena, nelle varie fasi di cantierizzazione, individuando le eventuali misure per la loro attenuazione. A tal proposito si osserva come nella viabilità di cantiere l’utilizzo di recinzioni continue montate su new jersey in cemento non sia indicato in alveo fluviale. Le misure di attenuazione degli effetti includono diverse soluzioni nell’allestimento del cantiere, come ad esempio l’eliminazione delle recinzioni, e azioni da mettere in atto in previsione di una piena, come ad esempio lo sgombero di mezzi, uomini e materiali soggetti a trascinamento;

Gestione delle materie

4. Precisare il bilancio dei volumi e dei materiali indicando in planimetria e sezioni le aree di scavo e di riempimento, i rispettivi volumi stimati e la tipologia di materiali;

Piano di sicurezza di cantiere

5. Si segnala che il capitolo 13.8 “Planimetria Piano di emergenza” dell’elaborato PSC - Relazione generale, risulta essere in bianco e se ne richiede l’integrazione. Per la redazione del piano di emergenza e di evacuazione di cantiere si invita a riferirsi alle soglie di attenzione degli idrometri di monte e ai codici colore dei bollettini di vigilanza e delle allerte emesse da Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Arpae – Centro funzionale. Si ritiene utile che siano valutati i tempi di corrivazione dagli idrometri di monte per avere nozione dei tempi a disposizione dal superamento di soglie e si informa che per un anticipo di 4 – 6 ore è necessaria la lettura degli idrometri di Vergato sul fiume Reno e Sasso Marconi sul torrente Setta;

ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Istanza di concessione per attraversamento con ponte ferroviario

6. si richiede di presentare formale istanza, ai sensi della Legge Regionale 7/2004, per regolarizzare l’occupazione aree demaniali con il ponte esistente, al fine di ottenere la relativa Concessione di occupazione aree demaniali per l’opera permanente che potrà avere la durata fino a 19 anni, rinnovabili, ai sensi della medesima Legge;

Comune di Bologna

Aspetti urbanistici e Analisi dei vincoli

7. Dovranno essere aggiornati tutti gli elaborati della documentazione progettuale che contengono riferimenti allo strumento urbanistico non più vigente dal 29 settembre 2021, integrandoli come indicato nella nota PG.2022.227812 del 4 marzo 2022, essendo entrato in vigore il nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale), che ha abrogato i precedenti PSC e RUE;

Autorizzazione paesaggistica

8. Qualora gli interventi prevedano la “trasformazione del bosco” ai sensi dell’art. 8 del DLgs 34/2018, la richiesta di autorizzazione paesaggistica dovrà essere presentata in base alla procedura ordinaria di cui all’art. 146 DLgs 42/2004;
9. Qualora l’intervento preveda anche la trasformazione di un’area boscata, ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, è indispensabile integrare la Relazione paesaggistica identificando, oltre alle aree boscate cartografate, anche eventuali aree boscate di fatto ai sensi dell’art.3 DLgs.34/2018 e descrivendo dettagliatamente tutte le opere previste in progetto, compresi eventuali abbattimenti di alberature esistenti;

Mobilità

10. Valutare, per le ore di punta della rete stradale cittadina, gli eventuali impatti sulla viabilità dovuti soprattutto all’utilizzo dei mezzi pesanti necessari per la sistemazione dell’area in questione (numero di mezzi, distribuzione oraria durante l’arco della giornata lavorativa, accessibilità, percorsi, ecc.). Al riguardo si precisa che l’accessibilità al cantiere appare prevista, per quanto riguarda il territorio del Comune di Bologna (ma anche per il Comune di Calderara di Reno), dalla viabilità privata presente nell’impianto Zanardi;
11. Verificare l’effettiva percorribilità (intesa come accessibilità/autorizzazione/accordi al transito) della viabilità sul territorio comunale indicata come “viabilità esistente” da parte dei mezzi di cantiere, ad esclusione dei tratti di viabilità pubblica, con particolare riferimento alle strade private degli impianti di lavorazione inerti (Zanardi) e al guado sul Fiume Reno concessionato alla Ditta esercente l’impianto. E’ richiesto un cronoprogramma dettagliato dei lavori al fine di comprendere l’interferenza di detti lavori rispetto ai numerosi cantieri previsti sul territorio comunale;

Rumore

12. Specificare il nominativo del tecnico competente in materia che ha predisposto le valutazioni in tema di impatto acustico;

Tutela del suolo e risorse idriche

Aspetti sismici e geologici

13. In relazione alla specifica sottozona della MOPS in cui ricade l'opera (1Bc), si richiedono approfondimenti in merito ai possibili effetti di risonanza tra terreni e strutture dai quali può derivare il condizionamento della progettazione degli interventi;
14. Fornire le informazioni, deducibili dalle specifiche indagini geofisiche (n. 6 HVSR) già effettuate, riguardo le frequenze di risonanza naturali del sottosuolo investigato, valutando di conseguenza la necessità di un approfondimento dell'analisi di risposta sismica locale condotta, attraverso l'utilizzo di analisi numeriche basate sugli esiti delle campagne d'indagine geognostiche condotte;
15. Verificare la coerenza tra la ricostruzione geometrica di sottosuolo riportata nel modello geologico e le scelte progettuali riguardanti la profondità di incastro dei pali di fondazione, che appaiono di lunghezza fissa (12 m) lungo tutto lo sviluppo della soglia di progetto, senza che siano state considerate le variazioni delle quote di progetto e le variazioni della profondità del tetto del corpo ghiaioso (tra 15 e 20 m da p.c.);
16. Pur non dovendo verificare la conformità del progetto alla normativa tecnica delle costruzioni vigente, si segnala che nella relazione geotecnica non risultano riportate le verifiche geotecniche del complesso fondazione-terreno ai sensi delle NTC citate, da cui deriverebbe anche la necessità di un approfondimento del modello geotecnico presentato in coerenza con il modello geologico identificato. A ciò si aggiunge che, come orientamento generale a favore di sicurezza, non si ritiene opportuno utilizzare per la progettazione l'approccio semplificato delle categorie di sottosuolo ai sensi delle NTC sopra richiamate, ritenendo più appropriato un approfondito studio di risposta sismica locale numerica, valutando anche la possibilità di condurre una specifica analisi non monodimensionale;

Approfondimento/aggiornamento dello studio di impatto ambientale e degli elaborati grafici a corredo

17. Non risultando chiari il bilancio sterri / riporti complessivo della realizzazione dell'opera e la stima del fabbisogno per la realizzazione degli interventi, seppur temporanei (argini per sezionamento e piste di cantiere), si richiede di rivedere i volumi indicati distinguendo: le macro fasi in cui i materiali saranno impiegati, i volumi prodotti e quelli riutilizzati, la provenienza e la destinazione ad opera realizzata;
18. Verificare la soluzione di progetto di "stesa nelle aree golenali" dell'eccesso di materiale, sia in relazione alla reale necessità della conseguente modifica morfologica dell'area, sia in relazione alla funzionalità idraulica del tratto oggetto di intervento; si ricorda che qualora il riutilizzo in sito fosse la destinazione prevista per il surplus, dovrà essere fornito apposito elaborato che illustri le aree di riutilizzo e consenta la verifica dei volumi impiegati; in caso contrario, dovrà essere valutato un riutilizzo ex situ per il materiale idoneo ai sensi del DPR 120/2017;

Fase di cantiere

19. Approfondire la valutazione degli impatti indotti dal cantiere legati alla movimentazione degli ingenti volumi di materiale da scavo anche in riferimento: alla qualità delle acque superficiali, alla gestione delle previste aree permeabili, alla dismissione di quelle impermeabili e al ripristino. In relazione al ripristino specificare le modalità con cui saranno gestiti i materiali derivanti da demolizione e con cui saranno caratterizzati i terreni delle aree cantierizzate;

Monitoraggi

20. Aumentare il numero dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee al fine di monitorare la qualità delle acque stesse con punti di controllo a monte e a valle delle aree di cantiere, verificando l'effettiva quota del setto argilloso in riferimento alla falda potenzialmente impattata dalle lavorazioni. Descrivere chiaramente i reflui generati nell'area in fase di cantiere in base alle attività svolte secondo la classificazione in: reflui domestici, industriali, acque meteoriche e meteoriche di dilavamento, fornendo anche un idoneo elaborato grafico delle reti fognarie che mostri la dislocazione delle diverse

aree di lavoro e dei sistemi di trattamento. Inoltre, in merito al previsto trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, Chiarire a quali condizioni operative si faccia riferimento, in relazione alle DGR 286/05 e 1860/06, e se in tali aree si potranno originare anche reflui provenienti da processi produttivi, e comunque reflui che non possono essere gestiti da un impianto di prima pioggia. Si richiede pertanto un Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere in cui, in base alle attività svolte, vengano identificati i presidi impiantistici e operativi utilizzati per prevenire/mitigare gli impatti sulla matrice acque/suolo. Si ritiene inoltre opportuno definire procedure operative e misure di prevenzione da attivare in caso di contaminazioni accidentali delle acque durante le lavorazioni in alveo;

Verde

21. Dovrà essere valutato l'impatto sul bosco: a tal proposito dovrà essere integrata la documentazione con un rilievo finalizzato all'individuazione del bosco ai sensi del DLgs 34/18 e con l'identificazione della tipologia dell'impatto, ossia se l'eliminazione della vegetazione sarà temporanea, dovuta alla fase di cantiere, o permanente dovuta alle opere; in quest'ultimo caso si tratterà di trasformazione del bosco. Per le eventuali trasformazioni del bosco che dovessero essere necessarie per la realizzazione dell'opera pubblica, in assenza di alternative, sarà necessario quantificarne la compensazione ai sensi della Delibera regionale DGR n. 549/2012;
22. L'impianto Zanardi è prossimo alla dismissione e l'area è destinata a fini naturalistici attraverso trasformazioni che hanno già concluso l'iter amministrativo di autorizzazione. Pertanto sarà necessario verificare la coerenza dello schema di cantiere proposto (viabilità...) con l'avanzamento dei lavori, in particolare rispetto alle tempistiche delle trasformazioni dell'area dell'impianto Zanardi, valutando eventuali soluzioni alternative per l'accesso alle aree di cantiere e logistiche. Verificare le potenziali interferenze indotte durante le fasi di cantiere in riferimento alla prossima attuazione delle opere previste nel "PdC convenzionato sistemazione area impianto Zanardi" (sistemazione di area a verde che prevede interventi di piantumazioni a seguito della demolizione di tutte le strutture dell'impianto di lavorazione inerti presenti);

Comune di Calderara di Reno

Si richiede:

23. di esplicitare se i criteri di individuazione delle rispettive ubicazioni abbiano tenuto conto oltre che della prossimità dei recettori, anche della direzione prevalente del vento. In caso affermativo, si richiede di specificare quale direzione sia stata considerata;
24. una frequenza di bagnatura delle piste e delle aree di cantiere non impermeabilizzate tale da risultare idonea alle condizioni meteorologiche del momento, ritenendo non sufficiente l'esecuzione di una sola al giorno come ipotizzato, in particolar modo nella stagione secca;
25. l'elaborazione e preventiva condivisione di una procedura operativa per la gestione di eventuali attività di pronto intervento ambientale in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti (utilizzo del kit di pronto intervento ambientale e gestione della specifica emergenza e dei relativi rifiuti);
26. l'installazione di un ulteriore piezometro di monitoraggio delle acque sotterranee per un totale di n. 2 punti disposti sia a monte che a valle dell'opera. Si richiedono inoltre le specifiche tecniche di esecuzione dei piezometri di monitoraggio proposti;
27. l'individuazione preliminare dell'ubicazione delle aree di deposito terreni prima del loro riutilizzo, ivi comprese quelle destinate ai cumuli di terreno vegetale;
28. l'adeguata delimitazione delle aree e della viabilità di cantiere con opportuna recinzione;
29. la verifica e condivisione delle normali direttrici di spostamento faunistico dell'area in maniera da permettere adeguate misure mitigative mirate;

30. la condivisione preventiva del cronoprogramma di lavoro proposto al fine di procedere con le lavorazioni di cantiere in funzione delle specie faunistiche chiave maggiormente a rischio;
31. il censimento preventivo delle specie che formano la fitocenosi presente in quelle aree ove si dovrà ricorrere all'abbattimento di alberi per creare gli spazi di cantiere, al fine di garantire un adeguato ripristino a fine lavori;
32. di implementare i riferimenti agli strumenti urbanistici comunali relativamente a tutte le tavole del P.S.C., e alla Tavola dei Vincoli e nello specifico di individuare tutti i vincoli/perimetrazioni del sistema delle tutele presenti sull'area verificando e asseverando in maniera analitico/descrittiva esaustiva la conformità del progetto agli stessi. L'elencazione e la verifica di conformità risultano infatti ancora carenti (non sono citati ad esempio in riferimento al PSC l'art. 58 "Dossi e paleodossi" e l'art. 51 "Fasce di pertinenza fluviale"). Nello specifico, relativamente all'art. 56 del PSC nulla viene dichiarato rispetto alla conformità al comma 9 che vieta l'esecuzione di pali con densità tale da arrecare pregiudizio alla circolazione delle acque sotterranee (stesso divieto posto dal comma 4 dell'art. 57 del PSC);

SNAM Rete Gas S.p.A.

33. Risultano probabili interferenze tra la condotta Cortemaggiore / Bologna DN 300 e le aree di logistica e stoccaggio in progetto. Si rende pertanto necessario il picchettamento della condotta SNAM per individuarne l'esatta ubicazione/profondità e verificare così la compatibilità tra essa ed il futuro cantiere;
34. Si ricorda che il fondo in oggetto è gravato da servitù di metanodotto in favore di SNAM;

Gruppo HERA – INRETE Distribuzione Energia S.p.A.

Acquedotto

35. Verificare se gli interventi di risagomatura dell'alveo in oggetto possano generare un innalzamento del livello del fiume in corrispondenza dei piloni del ponte tubo;

Servizio gas

36. Non realizzare le aree di logistica e stoccaggio in corrispondenza dei tracciati delle reti dell'acquedotto e del gas gestite dal Gruppo HERA nel rispetto alle fasce di terreno asservite previste;

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente. Dovrà inoltre essere presentata nuovamente la sintesi non tecnica, comprensiva delle integrazioni richieste.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) gli elaborati integrativi entro 30 giorni. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i files delle integrazioni siano di dimensioni elevate, il proponente dovrà inviare la Pec di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati. Tali elaborati dovranno essere inviati



alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, Viale Fiera, 8 – 40127 Bologna su supporto informatico (CD o chiavetta USB).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>).

Cordiali saluti

Dott.ssa Valentina Favero
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 10/03/2022

Responsabile del Procedimento Autorizzatorio Unico VIA: Dott.ssa Valentina Favero

Per info contattare i funzionari della Regione Emilia - Romagna:

Bruno Bedonni tel.0515276975 mail bruno.bedonni@regione.emilia-romagna.it

Carmine Capone tel. 0515273067 mail carmine.capone@regione.emilia-romagna.it

CC: 4) Richiesta Integrazioni RFI 9 marzo.docx